

LIBRI IN VETRINA



**TRATTATO DI
ARTEEDUCATIVA**
Mara Chinatti
Fiori Gialli, 2019

L'Arteeducativa si pone come prassi di rinnovamento e di armonizzazione del proprio animo molteplice, avvalendosi soprattutto di una visione globale ed evolutiva dell'essere umano. Il suo scopo non è quello di risolvere un problema particolare o di educare nel senso di *"inculcare"*, ma di accompagnare l'individuo ad educarsi nel tirar fuori il meglio di sé, sulla scorta etimologica di educare dal latino *ex-ducere*, divenendo così un adulto responsabile.

Come modalità innovativa non fa diagnosi, test o terapia, *ma offre una forma di Cammino che esprime un modo nuovo di educare l'individuo a riflettere su tutto quanto è creato dalla sua libera rappresentazione espressiva senza ricevere alcuna interpretazione dall'Arteeducatore durante la sua ricerca interiore. Tutte le rappresentazioni espressive spontanee, consequenziali sono il prodotto del proprio autore.*

Chi meglio di lui sa quanto e cosa interpretare, dove attingere, cosa accogliere, usare e trasformare del materiale che rappresenta? Quindi è chiaro che l'interpretazione da parte degli altri è "fuori luogo".

L'Arteeducativa, termine coniato proprio dall'autrice Mara Chinatti favorisce la spontaneità rispetto all'istintuale, l'immaginazione alla fantasia, l'ascolto all'interpretazione e la consequenzialità al senso slegato.

Le sue molteplici rappresentazioni sono tracce luminose del cammino evolutivo "partecipato" i cui passaggi sono come gemme preziose che brillano. I rispettosi dialoghi con le molteplici riproduzioni espressive sono le "chiavi d'accesso" per l'esplorazione della dignità umana ferita. Così tra i colori, le linee, le forme, i movimenti e le varie manifestazioni comunicative ricche di significato si scopre l'Essere Umano. Inserita in una strategia immaginativa, l'individuo si educa alla scelta; acquisisce conoscenza e consapevolezza delle proprie emozioni e, nell'imparare a gestirle, diventa maggiormente fiducioso e capace di affrontare le difficoltà in modo adeguato. Anche l'arte che nella prassi viene utilizzata, consente e arricchisce la comunicazione fra la personalità e l'Anima, quest'ultima intesa come l'identità più vera e profonda dell'essere umano. È un supplente particolare tramite il quale avviene la trasmissione delle informazioni, non sempre avvertite dal soggetto. Di conseguenza egli vive una sensazione di vuoto interiore che potrebbe essere colmata facilmente da veleni o esalazioni malsane provenienti dai ricordi, emozioni, pensieri. In altre parole sono i fattori che creano le varie dipendenze apparentemente involutive dalle quali, prima di nutrire l'anima, sarebbe opportuno disintossicarsi. Esse in modo meccanico frenano o deviano l'intenzione. Infatti, per nutrire l'anima non è solo sufficiente voler disintossicare, ma è fondamentale saper usare la volontà, sia nel trasformare ciò che si desidera ripulire, sia agire con le azioni nel presente.

Ciascun essere umano è un artista, quando coniuga e fonde insieme, con evidente abilità, le sue capacità dando vita a un'immagine o a un progetto positivo fuori dagli schemi logici; *"espressività come libertà dell'identità"*; In questo senso *chiunque è un artista potenziale*; occorre solo la volontà precisa di conoscersi. Il movimento libero del corpo, il diario personale, la modulazione della voce, il modo di esposizione di un pensiero, i silenzi o un *semplice scarabocchio su un pezzo di carta* possono

trasformarsi in una traccia iniziale per avviare il processo virtuoso di auto-conoscenza interiore.

L'intento di questo lavoro è quello di imparare a contenere le emozioni e per farlo si ricorre all'uso della rappresentazione espressiva spontanea, consequenziale in vari modi poiché, come afferma Jung:

“Ogni trasformazione delle immagini incide nettamente sui comportamenti” e queste si tramutano poi in azioni o personificazioni sul piano cosciente. Si muove l'intelligenza con il suo patrimonio mnemonico e la sua capacità di servirsi del proprio bagaglio culturale, esperienziale e di studio accumulato.

64

Nel secondo Tomo del Trattato l'Arteeducativa diventa ARTETICA - termine coniato proprio da Mara Chinatti - nel momento in cui la Luce della consapevolezza illumina il terreno, sul quale si sta camminando, mostrando il luogo ove si verifica il preciso momento/passaggio evolutivo. Allontanandosi dalle negatività si compie un salto etico tramite un processo evolutivo di identificazione, dis-identificazione e così via verso forme nuove di auto-identificazione neutralizzando uno o più aspetti dell'ego. Nell'intraprendere questo cammino consapevole, è necessario che il ricercatore, come insegna Assagioli, decida di *volere il volere*, ossia scelga di porre la propria volontà al servizio dell'evoluzione. In questo modo non sarà più succube, ma diverrà artefice, *homo faber* della sua storia personale e cooperatore intelligente del Piano Divino.

L'Arteeducativa, *nuova frontiera per l'educazione emotiva-affettiva*, apre una strada a due corsie, quella valutativa e quella esecutiva; entrambe le funzioni vanno usate. Si genera così il concetto di *pellegrino arteeducativo* alla ricerca della sua sublimazione per decondizionarsi e fare entrare luce nell'anima, con i suoi diritti e i suoi doveri (responsabilità), in un progetto sulla scia delle indicazioni di Massimo Rosselli. E' un percorso che favorisce - per usare le sue parole - *“l'apertura del Cuore, che è poi l'essenziale nel cammino della Vita.”*⁽¹⁾

L'Arteeducativa è apertura del cuore verso altri esseri viventi e quindi è una modalità relazionale, propositiva.

Se la compassione esprime una comprensione profonda dei sentimenti, un “essere con l'altro” nei sentimenti, l'intelligenza dell'intelletto lavora accanto all'intelligenza del cuore. Quando nella relazione, e intendo anche quella con sé stessi, l'unione di cuore e mente si alimentano vicendevolmente il rapporto tra responsabilità e libertà si collega efficacemente. Invece, l'intervento dell'immaginazione e della volontà consapevole, diventa un valore aggiunto come sana e fondamentale collaborazione. Questa capacità espressiva mostra il proprio muoversi tra le *sfaccettature* del vivere. È la base, per usare ancora le parole di Massimo Rosselli *“dell'accompagnamento condiviso attivo e rispettoso della persona in una fase difficile e delicata dell'esistenza”*.⁽²⁾

Elaborata in contesti anche molto difficili, l'Arteeducativa è utile nella relazione d'aiuto per dare voce all'interiorità più vera e profonda dell'essere umano.

Il Trattato di Arteeducativa, oltre al disegno, campo di utilizzo per praticità, semplicità e immediatezza, si presta a essere declinato in tutte le altre discipline umane creative.

L'autrice

Bibliografia

1. M. Chinatti, *Camminando insieme liberi di pensare. liberi di cambiare*, Stimmgraf Verona 2013, introduzione di M. Rosselli, p. 9.
 2. M. Rosselli, Introduzione al libro *Camminando insieme, liberi di pensare - liberi di cambiare*, Percorsi di Arteeducativa psicosintetica di M. Chinatti.
-